

Allegato “A” al decreto dirigenziale n. del

**DIRETTIVE PER L’INDIVIDUAZIONE, LA SEGNALAZIONE E LA
GESTIONE DELLE AREE DI ATTESA
INDICATE NEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE
E DEI PERCORSI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE STESSE**

1 - Premessa

Uno dei compiti fondamentali della protezione civile è l’attività di prevenzione. Per poter svolgere al meglio questa attività è necessario informare in modo semplice e diretto la popolazione potenzialmente coinvolta sul comportamento da tenere in caso di evento.

All’art. 4 della LR. n.67 del 29/12/2003 viene stabilito che l’attività di prevenzione e soccorso si attua anche tramite l’informazione della popolazione circa l’esistenza dei rischi e le modalità per affrontarli. A questo si aggiunge la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 726 del 15/07/2002 nella quale si sottolinea che l’omogeneizzare, anche dal punto di vista grafico e visivo, tutto quanto viene impiegato per creare sicurezza, vuol dire comunicare con i cittadini in modo autorevole e semplificare procedure che richiedono prontezza di esecuzione e certezza nei risultati. In questa ottica si inserisce il presente disciplinare d’uso.

L’individuazione di un “luogo sicuro” dove la popolazione possa radunarsi al momento della ricezione dell’allertamento (evacuazione preventiva) o successivamente al verificarsi di un evento, riveste un ruolo importante nella pianificazione comunale di protezione civile. La l.r. n. 67/2003 prevede infatti che i piani comunali definiscano il quadro dei rischi e che disciplinino l’organizzazione e le procedure per fronteggiare l’emergenza, in questo comprendendo il censimento delle risorse disponibili nell’ambito del territorio comunale (tra cui le aree di emergenza e le strutture di ricovero della popolazione).

Le aree individuate come i “luoghi sicuri” di cui sopra, vengono denominate “Aree di attesa”. Lo scopo dell’individuazione di tali aree, da definirsi in modo congiunto tra pianificazione territoriale e di emergenza, è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi in sicurezza, in aree dove potrà trovare assistenza e informazione da parte della struttura di protezione civile comunale.

2 –Modalità di individuazione delle aree di attesa

Premesso che la normativa vigente prevede che ogni Comune debba attentamente valutare l’opportunità di dotarsi o meno di aree di emergenza (accoglienza e attesa) nel numero necessario in funzione della gravità e dell’estensione del rischio complessivo individuato sul proprio territorio, considerando in primo luogo il numero degli abitanti teoricamente coinvolti nell’evacuazione, l’individuazione delle aree di attesa deve prevedere:

- l’analisi degli scenari di rischio; infatti la popolazione non deve essere mai evacuata attraverso le aree colpite; i percorsi indicati dovranno essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;
- l’analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi;

- la predisposizione di una procedura di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa idonea ad accogliere la popolazione di quella zona coinvolta dall'evento;
- l'individuazione delle risorse necessarie (uomini, materiali, mezzi e strutture) ad attuare le operazioni di evacuazione, nonché a fornire assistenza alla popolazione che si è radunata nell'area;
- l'individuazione dei sistemi di comunicazione fra le aree di attesa e il COC per garantire il flusso informativo e la necessaria assistenza.

Ciò stante, le aree devono essere ben identificabili ed indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni, incontri e divulgazione di materiale informativo.

3 – Segnalazione delle aree di attesa e dei percorsi per accedervi

Il progetto grafico prevede la realizzazione di due tipologie di cartellonistica, una di individuazione delle aree di attesa, ed una di indicazione dei percorsi per il raggiungimento delle stesse.

Il cartello per l'individuazione delle aree di attesa ha le seguenti caratteristiche:

- a) è di forma rettangolare, di cm 50 di base e di cm 70 di altezza; nei centri storici possono essere installati cartelli di dimensione cm. 40 di base e di cm. 60 di altezza: in questo caso, le misure della grafica e dei caratteri interni riportate nell'allegato B, saranno ridotte proporzionalmente;
- b) riporta in alto a sinistra il logo della Regione Toscana;
- c) riporta in alto a destra il logo del Comune dove è installato;
- d) riporta in alto al centro, il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile approvato con Delibera della Giunta Regionale Toscana n 750 del 28/07/2003 al cui interno sono riportati il logo e l'indicazione dell'Ente che ha elaborato il piano di protezione civile e promotore della relativa campagna di informazione alla popolazione; in particolare, nel caso di Comuni che svolgono in forma associata le funzioni di protezione civile, e che abbiano delegato al Centro Intercomunale di protezione civile le attività di pianificazione e di informazione della popolazione, il logo e l'indicazione dell'Ente saranno quelli dell'Ente capofila del Centro Intercomunale.
- e) in una fascia orizzontale sottostante è riportata la scritta **PROTEZIONE CIVILE**, per identificare che il cartello è legato ad una pianificazione di protezione civile di ambito comunale.
- f) in una fascia orizzontale di colore verde, ancora sottostante, è riportata la scritta **AREA DI EMERGENZA** per evidenziare che l'area in cui è apposto il cartello è stata individuata, nel piano di protezione civile comunale, come area sicura da utilizzarsi in situazioni di emergenza connesse con il verificarsi di un evento calamitoso e nell'ambito delle azioni di protezione civile. Al di sotto vi sono due quadrati di eguali dimensioni; in quello di sinistra, di colore verde, è riportata la lettera "A" simbolo dell'area di "Attesa"; in quello di destra è riportata la rappresentazione grafica di un gruppo di persone che si raccolgono nell'area indicata.
Il colore verde, in conformità alle linee guida del Dipartimento della Protezione Civile in merito ai criteri da seguire per la pianificazione di protezione civile, caratterizza la tipologia dell'area di emergenza come "Area di Attesa".
- g) ancora più sotto, in posizione centrale, è riportata una sintetica indicazione circa la funzione dell'area come "area di attesa sicura" dove la popolazione di una determinata zona dovrà recarsi a seguito di apposito avviso ovvero a seguito del verificarsi di un evento calamitoso

perché, oltre a mettersi al sicuro, vi troverà l'assistenza necessaria da parte del personale comunale addetto alle operazioni di soccorso.

- h) infine nella parte in basso all'interno di un fascia bianca riquadrata, delle dimensioni di cm. 45 x cm. 12, è riportato il codice identificativo dell'area (AP: Area Popolazione) e la relativa denominazione, corrispondenti a quelli riportati negli elaborati del piano comunale di protezione civile. Questo riquadro, essendo variabile per ogni area, può essere realizzato separatamente dal cartello ed ivi applicato successivamente.

Il cartello per l'indicazione dei percorsi ha le seguenti caratteristiche:

- 1) è di forma rettangolare, di cm 75 di base e di cm 15 di altezza;
- 2) riporta all'estremo opposto della freccia direzionale le scritte "AREA DI EMERGENZA" Area di attesa sicura" e il codice e il nome identificativo dell'area
- 3) immediatamente a monte della freccia direzionale, in due quadrati distinti, sono riportati:
 - la rappresentazione grafica di un gruppo di persone che si dirigono nel senso della freccia indicatrice;
 - il logo del Sistema Regionale di Protezione Civile approvato con Delibera della Giunta Regionale Toscana n 750 del 28/07/2003 al cui interno sono riportati il logo e l'indicazione dell'Ente che ha elaborato il piano di protezione civile e promotore della relativa campagna di informazione alla popolazione; in particolare, nel caso di Comuni che svolgono in forma associata le funzioni di protezione civile, e che abbiano delegato al Centro Intercomunale di protezione civile le attività di pianificazione e di informazione della popolazione, il logo e l'indicazione dell'Ente saranno quelli dell'Ente capofila del Centro Intercomunale;
- 4) la freccia di indicazione che, in base al posizionamento del cartello, potrà essere collocata sul lato sinistro o destro dello stesso.

I cartelli vanno sistemati, tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso dell'area nel caso in cui questa sia costituita da uno spazio recintato ed accessibile da cancello (es. una scuola o giardini recintati...) e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. I cartelli devono essere costituiti da materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.

Tutte le caratteristiche grafiche e dimensionali dei cartelli sono riportate nell'allegato "B".

L'apposizione di tali cartelli deve necessariamente essere accompagnata da una puntuale campagna di informazione alla popolazione circa gli elementi essenziali del piano di protezione civile comunale.

Sono esclusi utilizzi della cartellonistica come sopra individuata da parte di soggetti e per finalità diversi da quelli individuati nel presente decreto.